

millestrade

MENSILE D'INFORMAZIONE DELLA DIOCESI SUBURBICARIA DI ALBANO • ANNO 14 N. 131 - APRILE 2021



LA SANTITÀ DELLA PORTA ACCANTO

Il prossimo 9 maggio, ad Agrigento sarà celebrato il rito per la Beatificazione di Rosario Livatino. Il decreto pontificio lo indica come *martire*, ossia *ucciso in odio alla Fede*. Il delitto avvenne il 21 settembre 1990. Rosario era nato il 3 ottobre 1952. Trent'otto anni. Il fatto ebbe grande risonanza, come tanti altri analoghi all'epoca, purtroppo. Non fu l'unico, infatti: il prefetto Carlo Alberto Dalla Chiesa (1982), i magistrati Rocco Chinnici (1983), Antonino Saetta (1988), Giovanni Falcone e Paolo Borsellino (1992), furono anch'essi ammazzati dalla mafia. Per Livatino, però, si aggiunge l'*odium fidei*. Per comprendere la santità di questo giovane magistrato occorre esaminarla da punti di vista distinti, ma convergenti. Anzitutto quello che l'esortazione *Gaudete et exsultate* di Francesco indica come «santità "della porta accanto"» (n. 7). Il processo per la beatificazione di Livatino nacque *super virtutibus*. Successivamente, però, sulla base di ulteriori testimonianze emerse la tipologia di martirio. Dove fu il punto qualificante? In quella che possiamo

definire la coerenza piena e invincibile tra la fede cristiana e la vita. In una sua conferenza, parlando dell'indipendenza del giudice, egli disse che non è solo «nella propria coscienza, nella incessante libertà morale, nella fedeltà ai principi, nella sua capacità di sacrificio, nella sua conoscenza tecnica, nella sua esperienza, nella chiarezza e linearità delle sue decisioni, ma anche nella sua moralità, nella trasparenza della sua condotta anche fuori delle mura del suo ufficio, nella normalità delle sue relazioni e delle sue manifestazioni nella vita sociale ...» (7 aprile 1984). Livatino rivendica qui l'*unità fondamentale della persona*; una unità che vale e si fa valere in ogni sfera della vita: personale e sociale. Questa unità Livatino la visse in quanto cristiano, al punto da convincere i suoi avversari che l'unica possibilità che avevano per uccidere il giudice era quella di uccidere il cristiano. Per questo la Chiesa oggi lo onora come *martire*.

Marcello Card. Semeraro



VACCINO AI SENZATETTO 2

ABITARE IL NOSTRO TEMPO 3



MILLEFLASH 4

IL VALORE DEL CIBO 5



RIPARTIRE DAL LAVORO 6

#WOMAN20 7



RIPARTIRE DALLA CURA 8

FESTE MARIANE 9

LONG-COVID A GENZANO 10



ANTROPOLOGIA DEL SACRO 11



UNA FIRMA CHE CONTA 12

DALLA PARTE DEI PIÙ DEBOLI

La Caritas diocesana, l'Ufficio della Pastorale della Salute e la Asl RM6 insieme per i senza fissa dimora

«**C**hiedo di promuovere la cooperazione e non la concorrenza, e di cercare una soluzione per tutti: vaccini per tutti, specialmente per i più vulnerabili e bisognosi di tutte le regioni del Pianeta». Con queste parole, papa Francesco si è rivolto a tutti i responsabili delle Nazioni e delle varie organizzazioni, al fine di promuovere un segno di vicinanza, tramite la vaccinazione, a coloro che la pandemia ha reso ancora più invisibili. Con questo spirito, la direzione generale della Asl Rm 6, nella persona del direttore Narciso Mostarda, e la diocesi di Albano rappresentata dai direttori dell'ufficio della Pastorale della Salute, don Michael Romero e della Caritas diocesana, don Gabriele D'Annibale, hanno affrontato il tema della vaccinazione per le



persone senza fissa dimora presenti sul territorio della diocesi. A tal fine la Caritas ha contattato tutti i parroci delle città rientranti nel territorio dell'Asl Rm 6 per individuare coloro che dimorano nelle adiacenze delle stazioni ferroviarie o nei luoghi più periferici che, una volta contattati, saranno visitati dagli assistenti sociali Asl e dopo uno screening medico riceveranno la somministrazione del vaccino anti-Covid. Questo gesto, compiuto in collaborazione con l'Asl Rm 6, testimonia l'importanza della collaborazione a favore dei più deboli e il fatto che le sfide si possono e si devono affrontare solo insieme.

Caritas diocesana

RIPARTE "CONDIVIDIAMO"

Riattivato per il secondo anno il fondo di aiuto

È entrato nel secondo anno di attività il fondo "ConDividiamo. Per le famiglie in difficoltà", istituito dalla diocesi di Albano e gestito dalla Caritas diocesana per sostenere famiglie e persone in difficoltà economica, a causa dell'epidemia di Covid-19, attraverso l'acquisto di beni di prima necessità e sostegno al lavoro. Nel corso della prima annualità, grazie al fondo "Condividiamo" e al contributo della Cei (anche proveniente dai fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica), sono stati effettuati 163 interventi di aiuto economico per persone e famiglie del territorio. «Continuano – dice don Gabriele D'Annibale, direttore della Caritas – le richieste di aiuto economico per far fronte ad affitti e al pagamento di bollette. A rivolgersi al fondo sono prevalentemente persone e famiglie provenienti dalle parrocchie della diocesi, la maggior parte delle quali italiane, che hanno perso il lavoro o che sono in difficoltà con i propri esercizi commerciali, e che continuiamo ad accompagnare infondendo loro fiducia e speranza». È possibile alimentare il fondo "ConDividiamo" tramite un bonifico bancario sul conto corrente intestato alla Diocesi di Albano - Fondo ConDividiamo, presso Banca Reale (Iban IT27E031380100000013285564) o portando l'offerta in parrocchia perché il parroco provveda al bonifico. Per informazioni: Centro di ascolto diocesano (lunedì, mercoledì e venerdì orario 10-12) 06932684058 o caritasalbano@gmail.com.

Giovanni Salsano

GLI OCCHI DI DIO

Su youtube la veglia vocazionale

«**S**an Giuseppe non si faceva notare, non appariva speciale, non era dotato di carismi particolari. Eppure attraverso la sua vita ordinaria, ha realizzato qualcosa di straordinario agli occhi di Dio». Sono state le parole del messaggio di papa Francesco per le 58ª Giornata di preghiera per le Vocazioni ad aver accompagnato l'intera veglia di preghiera della diocesi di Albano, tenutasi venerdì 30 aprile in diretta dal seminario di Albano, sul canale Youtube del Centro diocesano vocazioni. L'équipe del Cdv, diretto da don Alessandro Mancini, ha organizzato il momento di preghiera incentrato sul tema proposto dal Santo Padre, anche alla luce della lettera apostolica "Patris corde" dell'8 dicembre. Sogno, servizio, fedeltà: queste tre parole chiave hanno guidato le riflessioni di tanti giovani e meno giovani collegati dalle proprie case, dagli istituti religiosi, dai seminari anche oltre-diocesi. La veglia di preghiera è un segno di "resilienza cristiana" in questo tempo in cui risulta ancora difficile poter pregare in presenza nelle molteplici occasioni che la Chiesa offre. Il sogno di san Giuseppe, che lo ha portato ad essere fedele nel servizio, può davvero diventare il sogno di ognuno, anche se la quotidianità può sembrare incerta: lo stesso è successo allo sposo di Maria, che però si è lasciato sempre guidare dalla saggezza e dall'amore di padre.

Samuel Nocera



ABITARE IL NOSTRO TEMPO

Sabato 8 maggio ci saranno gli “esercizi di laicità” su piattaforma Zoom, facebook e youtube

Sul tema “Abitare il nostro tempo – Cittadinanza e impegno politico dei cattolici”, si terrà sabato 8 maggio a partire dalle 16, su piattaforma Zoom e in diretta sulla pagina Facebook e sul canale YouTube della Commissione episcopale laicato Lazio, la seconda delle due iniziative annuali del percorso dedicato agli “Esercizi di laicità”, promosso dalla stessa Commissione per il laicato della Cel. L’iniziativa si propone di far approfondire le indicazioni di papa Francesco sul tema della cittadinanza e dell’impegno politico dei cattolici in questo tempo e sono invitati a partecipare i laici provenienti dalle diocesi del Lazio, in particolare dalle aggregazioni laicali presenti in regione, dalle varie esperienze di laicato intra-ecclesiale, dai consigli pastorali parrocchiali e diocesani, con i presbiteri delegati o assistenti diocesani per il laicato. Saranno dieci gli Esercizi in cui sarà condiviso il metodo di buone prassi ecclesiali del Lazio, così organizzati. Il primo sullo “Stile della fraternità” (il riferimento è la Fratelli tutti) con quattro ambiti (in azione per la città, la politica come vocazione, alla scuola dei poveri, un mondo di



fraternità), il secondo sul “Protagonismo della famiglia” (il riferimento è Amoris laetitia) con tre ambiti (la profezia dei giovani, i sogni degli anziani, adulto dove sei?), il terzo sull’“Urgenza dell’ecologia integrale” (il riferimento è la Laudato si’) con due ambiti (curare insieme la casa comune, al lavoro per costruire la giustizia) e, infine, il quarto sulla “Centralità educativa” (il riferimento è al tema del-

l’educazione contenuto nelle tre encicliche menzionate) con l’ambito “Donare il passato, costruire il futuro”. Introdurrà i lavori Maria Graziano, incaricata della Commissione per il laicato della Conferenza episcopale del Lazio, cui seguiranno gli interventi di Luigi Vari, arcivescovo di Gaeta e presidente della Commissione per il Laicato della Cel, il padre gesuita Francesco Occhetta, scrittore, direttore e fondatore di “Comunità di connessioni” e Giuliana Di Fiore, docente dell’Università di Napoli e assessore al comune di Giugliano. Moderatore sarà Pierluigi Vito, giornalista di TV2000 e componente della Commissione per il Laicato della Cel.

Costantino Coros

IL SALUTO A PANTALEO NESTOLA

La “nascita al cielo” del promotore dei consultori di ispirazione cristiana

Venerdì 23 aprile è deceduto per Covid Pantaleo Nestola, presidente della Federazione Lazio dei Consultori di ispirazione cristiana, di cui anche il Consultorio diocesano, il Centro famiglia e vita di Aprilia, è parte attiva. Da sempre impegnato nella Pastorale familiare della diocesi di Roma, con la moglie Ida è stato per anni punto di riferimento tra gli operatori del consultorio dell’Università cattolica e iniziatore e sostenitore della Rete tra i Consultori del Lazio. La notizia della “nascita al Cielo” di Pantaleo Nestola è stata accolta con tristezza e incredulità da quanti, sul territorio della diocesi di Albano, lo hanno conosciuto. Dal 1978, aveva accolto l’appello della Chiesa italiana a far nascere servizi dedicati alle famiglie in difficoltà e lui e sua moglie hanno dedicato a questa diaconia il loro tempo e la loro passione. Responsabili e volontari del Cfv lo hanno conosciuto durante gli incontri per operatori consultoriali che, ogni anno, la Confederazione italiana dei consultori organizza: momenti molto arricchenti in cui i professionisti degli oltre 200 servizi della Rete si scambiano esperienze, approfondiscono le problematiche emergenti e le ferite cui le famiglie debbono confrontarsi. Ferite alle quali



cercano quotidianamente di dare risposta. Conoscere la sua esperienza e la sua passione è stato un onore. Leo, piano piano è diventato come un fratello maggiore cui fare riferimento e a cui ricorrere per chiedere un consiglio. Grazie a lui si è strutturata negli anni la Rete dei 12 consultori laziali, un “cantier” (come lui amava chiamarlo) in cui ciascuno poteva venir fuori

con le proprie specificità, ma anche a cui ciascuno poteva guardare come ad un’esperienza di amicizia e appartenenza vera. Chi lo ha conosciuto ha sentito la sua attenzione ai progetti che si mettevano in campo, il suo interesse e la sua sollecitudine in caso di difficoltà. Durante l’ultima assemblea della Federazione aveva aggiornato con gioia dell’incontro col cardinale De Donatis, presidente della Conferenza episcopale del Lazio, durante il quale aveva potuto presentare i servizi attuali e cominciato a progettare percorsi futuri, come un momento comune di approfondimento sulla “Amoris Laetitia” per promuovere e diffondere l’amore alla famiglia con quell’idea di Chiesa come “Ospedale da campo”, che i Consultori di ispirazione cristiana realmente sono.

Daniela Notarfonso

milleflash

In ricordo di mons. Dante Bernini



Martedì 20 aprile, con gratitudine nella preghiera, la Chiesa di Albano ha ricordato il vescovo Dante Bernini, che quel giorno avrebbe compiuto 99 anni. Nominato vescovo della Diocesi suburbicaria di Albano l'8 aprile 1982 (dopo esserne stato ausiliare dal 1971 al 1975), don Dante Bernini ne è divenuto vescovo emerito il 13 novembre 1999:

nei suoi anni trascorsi ad Albano è sempre stato un pastore che ha dato testimonianza di totale dedizione alla Chiesa, in semplicità e mansuetudine, celebrando anche un sinodo diocesano. Nato a La Quercia, provincia e diocesi di Viterbo, il 20 aprile 1922 monsignor Dante Bernini è stato ordinato sacerdote il 12 agosto 1945 ed è morto il 27 settembre 2019.

Gli auguri dell'Ufficio per l'ecumenismo per il Ramadan

Un'occasione di incontro, dialogo e reciproca conoscenza. Con questa convinzione, l'ufficio Ecumenismo e dialogo interreligioso della diocesi di Albano, diretto da don Francesco Angelucci, ha espresso un augurio e sentimenti di vicinanza ai fedeli islamici nel mese di Ramadan, che è iniziato la sera di martedì 13 aprile e che terminerà mercoledì 12 maggio. «Che in questo mese santo – si legge nell'augurio dell'ufficio diocesano – la vostra comunità e noi tutti possiamo vivere nella pace, nell'impegno per la convivenza e nella vicinanza e solidarietà a quanti sono nella malattia e nella sofferenza. Il mese sacro di Ramadan rappresenta certamente una straordinaria occasione di dialogo, incontro e conoscenza reciproca».

La beatificazione dei martiri di Casamari



Sabato 17 aprile, nell'abbazia di Casamari, il cardinale Marcello Semeraro ha presieduto la celebrazione della Messa per la beatificazione dei martiri Servi di Dio Simeone Cardon e cinque compagni religiosi dei Cistercensi di Casamari (Domenico Maria Zawrel, Albertino Maria Maissonade, Zosimo Maria Brambat, Modesto Maria Burgen e Maturino Maria Pitri). I religiosi, uccisi il 13 maggio 1799 da venti soldati francesi della Repubblica Partenopea, entrarono nell'abbazia alla ricerca di oggetti preziosi da depredare, pagarono con la vita il gesto di voler difendere l'Eucaristia dalla profanazione.

«Presentando con fiducia a Dio la nostra fragilità – ha detto Semeraro nell'omelia – impariamo a non farci sopraffare dalla paura, ma a lasciarci amare da Lui. È da qui che comincia la fede».

Firmare per la carità

In occasione della denuncia dei redditi, oltre alla consolidata opzione per destinare l'8x1000 alla Chiesa cattolica, è possibile sottoscrivere la scelta di destinare una quota pari al 5x1000 dell'Irpef, a favore di organizzazioni non lucrative di attività sociale. Nella diocesi di Albano, dal 2003 opera l'Associazione promozione della solidarietà onlus (Aps), che gestisce le opere segno della Caritas diocesana: la Social housing "Paolo VI" ad Albano Laziale, la casa per papà separati "Monsignor Dante Bernini" di Tor San Lorenzo, la casa di accoglienza di Torvaianica Cardinal Pizzardo, il Centro famiglia e vita di Aprilia (consultorio diocesano) e il Centro di ascolto diocesano ad Albano Laziale. Per sostenerne le attività con il 5x1000, occorre indicare insieme con la firma, il codice fiscale 90053920584.

Come un mosaico, ultimo appuntamento



Venerdì 9 aprile, si è concluso, dopo sette appuntamenti, "Come un mosaico": il ciclo di incontri di lectio divina a tema vocazionale, proposto a partire dallo scorso ottobre, dalle sorelle Clarisse di Albano e da don Alessandro Mancini, direttore del

Centro diocesano per le vocazioni. Sette le tessere del mosaico, condivise con cadenza mensile, per vivere un tempo di preghiera e riflessione in comunione, nonostante la modalità on line: "Chiesa", "Sogno", "Realtà", "Dono", "Custodia", "Legame" e da ultimo "Coraggio". «Esiste una lettura del termine "coraggio" – ha detto don Alessandro Mancini, nella riflessione proposta per l'ultimo incontro – legata alla libertà di prendersi delle responsabilità ed esservi fedeli, prendersi un impegno alto che altri rifiuterebbero».

Una festa social contro la pedofilia

Si è svolta con una diretta su Facebook, nel pomeriggio di domenica 25 aprile, l'edizione 2021 della "Festa Social - Per la libertà del bambino contro la pedofilia e la pedopornografia", a cura dell'associazione onlus "Chiara e Francesco" di Torvaianica, da anni impegnata nella lotta contro gli abusi sui minori. A causa della pandemia, l'appuntamento tradizionale del 25 aprile, che ogni anno ha portato in piazza migliaia di persone, si è spostato on line, sulla pagina Associazione "Chiara e Francesco" Onlus, con l'obiettivo di continuare a sensibilizzare e informare le persone sui temi della pedofilia e della pedopornografia. Dal 2003, l'associazione opera in diverse case famiglia sul territorio della diocesi di Albano.

IL VALORE DEL CIBO

Ad Albano il progetto finanziato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale per un consumo responsabile

Tra cambiamenti climatici, lockdown e crisi economica, uno dei problemi che sempre più emerge nella società è senza dubbio lo spreco alimentare. Stando allo studio del Politecnico di Milano "Surplus Food Management Against Food Waste", ogni anno in Italia vengono buttati cinque milioni di tonnellate di cibo. Economicamente parlando, ogni cittadino italiano getta nella pattumiera un equivalente di cinquecento euro. Soldi che, in pratica, possono essere risparmiati attraverso delle pratiche corrette. Per questo, il comune di Albano Laziale, in collaborazione col Banco alimentare del Lazio e grazie al finanziamento concesso da Città metropolitana di Roma Capitale, ha avviato dal mese di aprile il progetto "Il valore del cibo". Con quest'iniziativa, che si concluderà a inizio luglio, si punta a un consumo responsabile e alla sensibilizzazione contro gli sprechi alimentari, attraverso anche il recupero dei prodotti freschi invenduti. Tra le iniziative intraprese, ad esempio, c'è la distribuzione del sacchetto anti-spreco nelle scuole, con cui i bambini possono conservare gli alimenti non deperibili che non riescono a consumare a pranzo, come ad



esempio pane, frutta o merendine, e mangiarli a merenda o portarli a casa. In comune è presente anche uno sportello online, rivolto ai cittadini per fornire informazioni circa le buone pratiche per ridurre lo spreco in ambito domestico, partendo dalla lettura delle etichette, per arrivare alle corrette modalità di fare la spesa e alla gestione degli alimenti in casa. Con l'apporto del Banco alimentare del Lazio, nel territorio di Albano Laziale si prova inoltre a recuperare i prodotti freschi e cotti invenduti nei supermercati e nell'ambito della ristorazione, per donarli alle associazioni del territorio che danno assistenza alle persone che vivono in difficoltà. Infine, ha riscosso un grande successo il corso

di cucina anti-spreco, che si è svolto online il 23 aprile. Lo chef Massimo Malantruccio, tra una ricetta e l'altra, ha risposto alle numerose domande dei cittadini e ha mostrato loro come utilizzare parti degli alimenti, che in genere non vengono considerate e scartate, e su alcuni suggerimenti organizzativi e tecnici, non tralasciando un messaggio di cambio strutturale del modo in cui ci si avvicina alle risorse alimentari.

Matteo Lupini

SOCIALIZZAZIONE E ATTIVITÀ SPORTIVA

L'amministrazione comunale di Ciampino riprende il vecchio progetto per ristrutturare Parco Aldo Moro

Chiampino si rifà il look e guarda verso uno spazio che sarà riorganizzato per favorire socialità e attività sportive. Nel cuore della cittadina, infatti, è presente un ampio spazio, il parco Aldo Moro, dove sono cresciute diverse generazioni e che oggi necessita di una radicale ristrutturazione.

Per questo l'amministrazione comunale ha deciso di affidare la valorizzazione dell'area verde alla società sportiva Asd Piergiorgio Frassati. Un progetto rilanciato dal sindaco Daniela Ballico e dal vicesindaco e assessore al Patrimonio Ivan Boccali, che risale al 2015, ma rimasto fino a oggi non attuato.

Pubblica amministrazione e privato hanno in questa occasione unito le necessità di entrambi, riuscendo quindi a trovare una soluzione che intende favorire – almeno queste sono le premesse – il miglioramento della qualità di vita dei cittadini.

Secondo le linee guida presentate nel progetto avanzato dalla società sportiva, sono previste due tipologie di interventi differenti che uniscono le esigenze sociali dei cittadini e quelle della stessa associazione, di utilizzare una



struttura sportiva dedicata. Per la prima esigenza sono previsti lavori per l'eliminazione delle strutture pericolanti, per la creazione di un nuovo centro anziani, la sistemazione dei percorsi, lo spostamento della stazione ferroviaria di Casabianca (nell'ambito della futura espansione del parco) e la valorizzazione del patrimonio verde del territorio.

La Asd Piergiorgio Frassati realizzerà un campo polivalente in parquet, con accesso da largo Dublino, con tribune retrattili, tutto coperto da una struttura geodetica, quattro spogliatoi per i giocatori e due per gli arbitri, magazzino, infermeria di primo soccorso, una palestra per gli atleti e un bar privato (che sarà a disposizione di tutti) e si adopererà per la messa a reddito della Villetta Storica, dopo una integrale ristrutturazione e recupero. La zona sportiva sorgerà nell'area dell'attuale parco per i cani che, al momento, si trova in uno stato di abbandono. Nel progetto, per gli amici a quattro zampe, sono previste due aree dedicate a loro, suddivise per taglie. Una vera e propria rinascita per il parco Aldo Moro, cuore pulsante da sempre, di Ciampino.

Emanuele Scigliuzzo

UNO SGUARDO SULLA SITUAZIONE

Usciamo, tutti, nessuno escluso, da un anno devastante: per le famiglie, per i lavoratori e le lavoratrici, per i giovani, gli anziani. Il lavoro e l'economia sono ridotti ai minimi storici. Nella regione Lazio si contano oltre 500mila lavoratori in cassa integrazione e altri 600mila che usufruiscono degli aiuti per i lavoratori autonomi: oltre 1 milione di uomini e donne sopravvivono, nel migliore dei casi, di sostegni economici. Mentre ancora troppe persone, di cui tanti anziani e fragili, si ammalano di Covid.

Una situazione molto pesante

Con questa situazione, ancora molto critica, è chiaro che la tenuta sociale è a rischio. Le ricadute sul reddito e sulla qualità della vita delle lavoratrici e dei lavoratori sono tutt'ora molto pesanti: con i redditi ridotti all'osso, sono esplose nuove povertà e nuove emergenze. Un mix drammatico che sta mettendo a dura prova il sistema di protezione sociale.

Specie sul sociale, la pandemia sta agendo come una "lente di ingrandimento", un acceleratore di tendenze che già erano in atto e che, probabilmente, avremmo visto fra qualche anno e non con questa violenza.

È emblematico che, lo scorso anno, il Banco alimentare del Lazio abbia registrato un aumento del 40% delle richieste di aiuto arrivando a dare assistenza, in alcuni momenti, a oltre 100mila persone. Un dramma, tanto più se si considera che

già prima della crisi pandemica, il 12% dei minori nel Lazio viveva in povertà relativa (dato Save the children). Famiglie più povere con un futuro sempre più incerto: questo significa che si hanno e si avranno meno nascite se non si riuscirà a mettere in campo strumenti di sostegno alla natalità. Nel Lazio c'è una crescente difficoltà a fare figli, anche perché mancano i servizi: frequentare un asilo nido o un servizio per la prima infanzia resta un privilegio per pochi. Avere famiglie in emergenza economica e sociale significa anche avere più abbandoni scolastici e percorsi formativi più accidentati: in queste condizioni l'ingresso nel mondo del lavoro per i giovanissimi sarà complicato. La crisi di oggi, insomma, avrà degli strascichi lunghissimi e non se ne vedono ancora i contorni.



Nessuno è escluso

La violenza del Covid-19 non sta risparmiando, purtroppo, nemmeno i più fragili. Di un colpo, da un giorno all'altro, tante persone con disabilità si sono viste azzerare abitudini conquistate con fatica. Un terremoto psicologico, innanzitutto, che è emerso in tutta la sua gravità proprio nella ricerca condotta

SENZA OCCUPAZIONE NON C'È DOMANI

Tra speranza e attesa di futuro per i giovani

Lavoro e giovani, due parole difficili da mettere in correlazione per la difficoltà che i giovani hanno proprio ad entrare in quel mondo che rappresenta il loro futuro, ma anche quello del Paese. Si perché il futuro, senza retorica, sono proprio i giovani. Secondo i dati Istat, nel 2020 il numero di disoccupati con età superiore ai 15 anni, si attestava oltre le 2.300 persone. Non è difficile immaginare che la pandemia non abbia certo contribuito a migliorare la situazione. Sempre nel 2020, il 22% dei giovani di età compresa tra i 18 e 29 anni risultava disoccupato. Di questi è rimasto senza lavoro per un periodo di 12 mesi e oltre il 9,4%. I numeri insomma, non fanno presagire un futuro roseo.

Per analizzare il problema del lavoro giovanile, si è svolto il talk "Visione Giovani #connect #engage #evolve #empower. Economia etica per la ripresa - Living The Economy of Francesco", promosso dai giovani dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori e dirigenti), in collaborazione con Re-Generation Y-outh e del Consiglio nazionale giovani, oltre che il patrocinio di The Economy of Francesco. Ucid è un'associazione di persone fondata nel 1947 da quanti intendono im-



pegnarsi a testimoniare con coerenza il messaggio evangelico e la Dottrina sociale della Chiesa, ponendo al centro delle proprie imprese la testimonianza cristiana, promuovendo un'efficace ed equa collaborazione fra i soggetti dell'impresa stessa e ponendo la persona al centro dell'attività economica.

Secondo Simona Mulè, referente nazionale del Coordinamento giovani donne Ucid: «La connessione tra i giovani imprenditori e manager e le istituzioni è la strada per promuovere azioni concrete mirate a mettere al centro della nuova rivoluzione economica la persona». Inoltre, sempre secondo Mulè il servizio scolastico deve saper rispondere alle esigenze attuali del mondo del lavoro, favorendo percorsi Steam, ma anche la valorizzazione del merito e il sostegno all'imprenditoria femminile e giovanile. Secondo il ministro per le Politiche giovanili Fabiana Daddone, ospite del talk: «La politica pretende di conoscere le aspettative dei giovani, ma poi non li ascolta mai. Ci sono nuove professionalità per i ragazzi, ma bisogna conoscerle e individuarle».

Emanuele Scigliuzzo

"LAVORO" NELLA NOSTRA REGIONE



dalla Cisl Lazio, sulle condizioni di vita e di lavoro delle persone con disabilità ai tempi della pandemia. Tra i risultati che hanno raccontato maggiormente i giorni del dolore e il senso di abbandono di queste persone, c'è il peso psicologico di una preoccupazione crescente per il futuro, che riguarda il 74% degli intervistati, e la sofferenza per la mancanza, improvvisa, del calore e dell'affetto delle relazioni amicali presente nel 47% degli intervistati.

Qualche debole segnale di ripresa

Questo è il terremoto che stiamo attraversando, ma, seppure con tanta fatica, non si deve perdere la speranza di vedere la luce. E i primi, timidi segnali, si iniziano a vedere. Siamo tutti consapevoli che la nostra salvezza passa attraverso la somministrazione del vaccino anti Covid. A partire dalle fasce più fragili ed esposte, come quella degli anziani, la Regione Lazio sta procedendo a ritmi serrati nelle somministrazioni e i prossimi mesi saranno cruciali e determinanti se le forniture arriveranno in maniera congrua. Sul versante del lavoro, invece, occorre fidarsi negli investimenti regionali per il sostegno di aziende, lavoratori e lavoratrici e nelle politiche attive: stru-

menti per le persone che hanno perso il lavoro e hanno bisogno di ritrovarlo, come recentemente è stato definito in un nuovo accordo firmato dalla Cisl con la Regione Lazio, le parti datoriali e gli altri sindacati confederali. Ecco perché nell'agenda del sinda-



Enrico Coppotelli

cato per questo nuovo anno, ci sono priorità chiare: lavoro, salute, istruzione e formazione, politiche sociali, investimenti e innovazione. Con un occhio di riguardo per le categorie che stanno pagando il prezzo più alto come i giovani, le donne, gli anziani, le persone con disabilità, gli adulti disoccupati e i destinatari degli ammortizzatori sociali.

Siamo a metà del guado e la speranza dovrà accompagnarci e sostenerci. Ne usciremo, questo è certo. Ma come ha detto papa Francesco: «Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla».

Enrico Coppotelli, Segretario Generale CISL Lazio

#WOMEN20

Un dibattito per superare il gender gap che mina l'uguaglianza di genere

«**P**untiamo sull'empowerment femminile per un'effettiva partecipazione delle donne nei processi decisionali, per favorire l'inclusione finanziaria, ridurre il gender gap salariale e ridefinire nuove politiche familiari, convinte di rappresentare un asset

fondamentale nel processo di ripresa e resilienza sanitaria, economica, sociale e culturale». A parlare sono Simona Mulè, referente del Coordinamento giovani donne, e Valentina Picca Bianchi, presidente del Gruppo donne imprenditrici della Federazione italiana pubblici esercizi. Su loro iniziativa è nato il convegno "#Women20 per un nuovo umanesimo. Analisi e proposte per il rilancio del Paese verso una nuova economia", che il 9 aprile ha provato ad alimentare il dibattito su una vera uguaglianza di genere nel contesto attuale, reso ancora più complesso dalla pandemia.

Prima a intervenire è stata Linda Laura Sabbadini, presidente del Women20, l'engagement group del G20 dedicato all'uguaglianza di genere. Dati alla mano la Sabbadini ha dimostrato quanto «Le donne siano state il pilastro della lotta



contro il Covid» e, forse per quello, anche la categoria a pagare il prezzo più alto: dei 440mila posti di lavoro persi per il Covid nell'ultimo anno, il 98% erano di donne (dato Istat). Inoltre, l'attuale crisi economica e sanitaria ha accentuato i problemi di disuguaglianza di genere da sempre presenti.

Alla tavola rotonda è intervenuta anche Elena Bonetti, ministro per le Pari opportunità e la famiglia: «Oggi o si sceglie la parità di genere, riconoscendola come elemento costitutivo necessario per una forma istituzionale democratica e l'attivazione di un processo democratico, o altrimenti la tratteremo come una disuguaglianza da sanare e non con lo sguardo di chi riconosce che solo nella promozione del protagonismo femminile potremo raggiungere quella compiutezza di azione, che può attivare processi significativi di sviluppo per il paese». L'evento è stato organizzato dall'Istituto per la competitività (I-Com), dall'Unione cristiana imprenditori e dirigenti (Ucid) e dalle Donne Imprenditrici di Fipe, Le Contemporanee, Half of It-Donne per la salvezza, Regeneration Y-outh e l'Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali. L'iniziativa è stata patrocinata dal Women20.

Monia Nicoletti

RI-PARTIRE DALLA CURA

Aprire ad Albano il Polistudio medico finanziato da Caritas Italiana grazie ai fondi dell'8xmille

Da molto tempo, ben prima della pandemia che ha colpito decine di migliaia di persone anche nel nostro Paese, i centri di ascolto della Caritas registravano un divario sempre maggiore tra le condizioni di vita delle persone benestanti e quelle dei poveri, anche rispetto all'accessibilità alle cure mediche. Gran parte delle prestazioni mediche specialistiche non è alla portata di un gran numero di persone, fragili e svantaggiate. Sempre più spesso, quindi, nei centri di ascolto arrivano richieste di contributi per visite specialistiche, o di orientamento per accesso ad ambulatori e strutture ospedaliere. In queste situazioni il riferimento dei volontari è sempre stato il Servizio sanitario nazionale, al quale si è cercato di facilitare l'accesso sia per quanto riguarda la compilazione della modulistica o la prenotazione delle visite e degli esami, sia per l'accompagnamento di chi non fosse in grado di spostarsi con i mezzi pubblici e non avesse a disposizione un mezzo proprio. Per strutturare meglio il servizio, e mettendo a disposizione delle persone indigenti medici volontari con differenti specializzazioni che hanno offerto la propria disponibilità, la Caritas diocesana ha ritenuto oppor-



tuno avviare un progetto specifico che unisse all'offerta sanitaria la "cura" intesa come prossimità verso chi si trova in situazione di vulnerabilità e di sofferenza. È quindi di prossima apertura, grazie a un progetto ad hoc finanziato da Caritas Italiana con i fondi 8xmille, un servizio di polistudio medico ad Albano, presso l'edificio che già ospita i locali del

centro di ascolto diocesano, in cui offrire visite di medicina generale, orientamento e controlli specialistici, sostegno economico con le terapie, accompagnamento durante il periodo di malattia o i controlli periodici. Il tutto in collaborazione con i servizi sociali del territorio, con le farmacie, con gli ottici e i negozi di articoli sanitari per avere una ricaduta positiva sulla salute della comunità. La facilità di accesso al servizio e l'accompagnamento per programmare ed effettuare le visite e le terapie necessarie, in modo che nessuno resti indietro, rappresentano una risposta fraterna e concreta. Come ha scritto il cardinale Marcello Semeraro nella sua lettera pastorale "Non alia charitas. Per una pastorale di cura", la proposta è fare della cura la via nuova, la prospettiva da cui ri-partire.

Cristina Tofini

LA "CURA" E LA VOCAZIONE AL SACERDOZIO

Il ricordo del vescovo ai presbiteri che vivono il giubileo dell'ordinazione

«**A** una pastorale "di cura" siamo chiamati soprattutto noi sacerdoti. Questa missione ci è stata conferita con la Sacra ordinazione. Ci aiutino a ricordarla pure i giubilei sacerdotali, che quest'anno sono celebrati». Così, nel corso della sua omelia durante la celebrazione della Messa Crismale, lo scorso primo aprile presso la chiesa dello Spirito Santo, ad Aprilia, il cardinale Marcello Semeraro ha rivolto un pensiero ai sacerdoti della diocesi di Albano che in questo 2021 hanno celebrato, o si apprestano a celebrare, il loro giubileo sacerdotale. Al cinquantenario di ordinazione sono giunti monsignor Carlino Panzeri (direttore dell'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia, ordinato presbitero il 18 marzo 1971), padre Giovanni Alberti Ccp, della famiglia Passionista di Nettuno (ordinato il 6 luglio 1971), don Gennaro Perucatti Sdb, della famiglia Salesiana di Genzano (ordinato il 4 aprile 1971) e lo stesso cardinale Semeraro, ordinato sacerdote l'8 settembre del 1971. Al venticinquesimo anno di ordinazione sacerdotale, invece, sono giunti padre Marek Zbigniew Czerniak Schr (cappella-



no per i fedeli di lingua polacca, ordinato prete il 21 maggio 1996), don Andrea Conocchia (parroco della Beata Vergine Immacolata di Torvaianica, ordinato il 29 giugno 1996), don Giuseppe Continisio (parroco alla Santissima Trinità e amministratore parrocchiale al Santissimo Salvatore, entrambe parrocchie di Genzano di Roma, ordinato anche lui il 29 giugno 1996) e don Salvatore Mirabelli (collaboratore parrocchiale alla Natività della Beata Maria Vergine a Santa Maria delle Mole, ordinato l'8 dicembre 1996). «La cura pastorale - ha aggiunto Semeraro nel corso dell'omelia della Messa crismale - riev-

sce ad aiutare la consapevolezza di essere sempre accettati e accolti da Dio. Pastorale di cura è, di conseguenza, anche una pastorale che non segmenta la persona umana, ma l'assume nella sua integralità sicché il malato e il sofferente giungono a sperimentarsi non più frantumati, ma interi. Chi, infatti, si sa pienamente accettato da Dio, sa anche accettare meglio se stesso e gli altri; sa essere in pace con sé e con gli altri proprio perché si riconosce in comunione con Dio».

Giovanni Salsano

LA FESTA DELLA MADONNA DELLE GRAZIE

Riprende il culto mariano a Nettuno dopo il fermo dello scorso anno

Per il secondo anno consecutivo la tradizionale "festa di maggio" in onore della Madonna delle Grazie, patrona della città di Nettuno, sarà fortemente penalizzata dal rigido contenimento imposto dall'imperversare del coronavirus.

L'edizione 2020 passerà tristemente alla storia per "non esserci stata". Ci si è dovuti limitare a porre fiori ai piedi della celebre statua. Tutte le programmate liturgie della "settimana mariana" si sono svolte all'interno del Santuario in assenza di popolo e trasmesse da una Tv locale: evento mai accaduto neanche durante le due grandi guerre.

Per il maggio 2021, invece, è previsto un passo in avanti, malgrado la situazione ancora critica della pandemia. Il triduo si svolgerà al Santuario di Nostra Signora delle Grazie e Santa Maria Goretti dal 5 al 7 maggio in presenza dei fedeli e, al termine della Messa delle 18 del 5 maggio, la statua della Madonna delle Grazie sarà tolta dalla teca ed esposta alla devozione dei fedeli per l'intera durata del Triduo. La sera del 7 maggio, poi, dopo la Messa delle 18, la statua sarà portata nella chiesa dei Santi Giovanni Battista ed Evangelista, in for-



ma privata. Sabato 10 maggio, dalle 8 e per tutta la giornata, la Madonna riceverà in quella chiesa l'omaggio dei fedeli, mentre a mezzogiorno ci sarà la recita del "Regina Coeli". Sono inoltre programmate diverse celebrazioni eucaristiche lungo tutta la giornata. Domenica 16 maggio, invece, dopo la Messa delle 12, la venerata immagine lascerà la collegiata di San Giovanni e, di nuovo in forma privata, tornerà al Santuario. Durante la Messa delle 19 e

per tutto lunedì 17 maggio, la Madonna delle Grazie sarà qui esposta alla venerazione del popolo, mentre lunedì 17 maggio al termine della Messa delle 18 sarà riposta nella sua teca.

Il rimpianto della "processione mancata" costituisce una ferita profonda nella sensibilità dei nettunesi e non solo, ma certamente la Madonna stessa sarà comunque per le vie della città benedicendo e raccogliendo le suppliche e le lacrime di tutti e di ciascuno soprattutto durante questo tempo di durissima prova causata dal Covid-19. Il Santuario è sempre aperto per tutto l'anno, disponibile ad accogliere chiunque passa con un fiore e una preghiera alla Madonna.

Giovanni Alberti

LA PREGHIERA DEI CIVITANI

A Lanuvio una settimana di profonda devozione a Maria

Puntualmente ogni anno a maggio, un fervore gioioso pervade tutto il paese di Lanuvio: la festa della Madonna delle Grazie, cui sono legati tanti ricordi e tanta nostalgia. In una testimonianza è scritto di questa Festa: «lo, che ne ho visto passare tante, non saprei qual è stata quella più sentita dai *civitani*». Raccontare la storia e le vicende delle feste e del Santuario della Madonna delle Grazie è riandare a scoprire le vicende del popolo lanuvino da cinque secoli a oggi. Il periodo più sentito è stato dopo lo sbarco degli alleati ad Anzio, lo sfollamento e il ritorno fra quello che restava del paese. Delle tante processioni che si facevano a Lanuvio fino alla fine del secolo scorso, oggi è questa l'unica sopravvissuta. Anche quest'anno la festa avrà luogo dal secondo sabato alla terza domenica di maggio. A causa dell'emergenza sanitaria non sarà possibile la tradizionale processione, ma è comunque prevista una differente organizzazione, in sinergia tra la Confraternita, la locale parrocchia e l'amministrazione comunale. Come ha affermato il parroco, don Andrea De Matteis: «Sarà una festa diversa, nel rispetto delle norme per il contenimento della pandemia. Vivremo una settimana



con profonda devozione a Maria. A lei offriremo le difficoltà e le prove di ogni giorno, Le chiederemo di accompagnarci nel cammino di questo complicato presente».

I festeggiamenti si apriranno ufficialmente sabato 8 maggio, alle 11, con la Messa nel piazzale antistante il Santuario della Madonna delle Grazie. Alle 12, si procederà al calo della sacra immagine, che rimarrà esposta fino a sera e sarà portata sul piazzale dei Francescani dagli "incollatori" della Confraternita per la celebrazione del sabato sera e della domenica seguente, per la venerazione del popolo. Queste due serate apriranno la "settimana mariana": un momento forte di fede e di vita cristiana della città di Lanuvio, in cui la Messa vespertina

sarà celebrata nel chiostro dell'antico Santuario. E tutto si concluderà con il week end del 15 e 16 maggio. Nella serata del 15 maggio la Messa con le "nozze preziose" alla quale parteciperanno le coppie che quest'anno compiono l'anniversario di matrimonio e domenica 16 maggio, la messa conclusiva in tarda serata, a rievocare come gli altri anni il ritorno di Maria sul far della sera nel Santuario.

Fabio Celani

APRE AL "DE SANCTIS" IL LONG COVID

Inaugurato al Polo ospedaliero di Genzano il reparto per la cura e la riabilitazione dei pazienti

Per affrontare al meglio la situazione emergenziale data dalla pandemia, è necessario investire sulla sanità pubblica. Questa è la strada intrapresa dalla Regione Lazio, tanto che il 12 aprile è stato inaugurato a Genzano di Roma il primo ambulatorio Long Covid regionale, tra l'altro nel polo ospedaliero De Sanctis, la stessa struttura ove è presente la prima Rsa Covid aperta in Italia, durante lo scorso lockdown nella passata primavera.

L'obiettivo dell'ambulatorio è quello di valutare e gestire le conseguenze e gli esiti che le forme più gravi di polmoniti da Covid-19 lasciano nei pazienti ricoverati per lunghi periodi. I pazienti sono seguiti in un percorso definito di valutazione medica, assistenziale, riabilitativa, psicologica ed un eventuale inserimento in percorsi di cura, potendo contare su un'equipe composta da pneumologi, internisti, geriatri, fisioterapisti, infermieri e psicologi. All'apertura della struttura, che si trova in via Achille Grandi, erano presenti l'assessore alla Sanità della regione Alessio D'Amato, il Direttore generale della Asl Roma 6 Narciso Mostarda, il sindaco di Gen-



zano di Roma Carlo Zocolotti e alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale. «Questo – ha sottolineato il primo cittadino – è un segnale importante di attenzione e vicinanza a tutti i cittadini dei Castelli Romani. Ho ringraziato a nome dell'amministrazione il Direttore generale Mostarda e l'assessore D'Amato per il grande lavoro svolto in quest'anno senza precedenti alla guida della macchina sanitaria pubblica del nostro territorio. Ho ringraziato con

loro tutto il personale presente per la dedizione, la passione e lo sforzo profuso ogni singolo giorno. A tutti ho confermato la piena disponibilità del nostro Comune a sostenere la risposta sanitaria con gli strumenti a nostra disposizione». Nella stessa mattinata è stato inaugurato il centro unico di prenotazione di Genzano, con alcuni sportelli operativi per le esigenze degli utenti del territorio dei ventuno comuni della Asl Roma 6. Nella struttura sono presenti inoltre il drive in per i tamponi e il laboratorio analisi specializzato per la SARS-CoV-2.

A. Leonarduzzi

AD ANZIO UN REPARTO DI MEDICINA D'URGENZA

Presenti all'inaugurazione l'assessore alla Sanità D'Amato e il dirigente della Asl Roma 6 Mostarda

«**O**ggi inauguriamo un reparto che sarà utile nel contrasto alla pandemia». Queste le parole dell'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato al termine dell'inaugurazione del reparto di Medicina d'urgenza Covid presso gli ospedali "Riuniti" di Anzio e Nettuno, che si è svolta martedì 13 aprile. «Voglio ringraziare l'Azienda sanitaria – ha ribadito D'Amato – e i nostri operatori sanitari per il loro spirito di abnegazione nel contrasto al Covid. Noi oggi siamo in una fase che vede come obiettivo primario la vaccinazione e il raggiungimento dell'immunità di gregge e per ottenere questo obiettivo abbiamo bisogno rapidamente di un alto numero di vaccini, noi siamo pronti». Il reparto, allestito all'interno del nosocomio di via Cupa dei marmi, è composto da venti posti letto, che si aggiungono ai cinque già presenti del pronto soccorso, ed è dotato di filtri in ingresso e uscita, videosorveglianza per i pazienti, pressione negativa degli ambienti e spazi tecnici per la separazione dei percorsi. «Abbiamo creato – ha affermato il Direttore sanitario del "Riuniti" Ciriaco Consolante –



una zona di filtro per l'ingresso dei dipendenti, sia dei medici che degli infermieri, una zona di vestizione e di svestizione all'uscita con un bagno e una doccia. Prima di uscire il dipendente si cambia e fa la doccia in questa struttura per cui, quando esce, sicuramente non può contaminare gli altri». All'inaugurazione era presente anche il Direttore generale della Asl Roma 6, Narciso Mostarda, che ha ri-

badito come la necessità dettata dall'attuale situazione pandemica, ha trovato pronta risposta nella azienda sanitaria. «L'apertura tempestiva del reparto Covid di Anzio – ha detto Narciso Mostarda – ha testimoniato nuovamente la capacità e flessibilità organizzativa nella gestione della rimodulazione dei propri servizi. Fare investimenti in sanità significa oggi rispondere a un fabbisogno emergenziale perché abbiamo una pandemia, ma non possiamo non tener conto di come può e dovrà essere flessibilmente riutilizzato l'investimento e il reparto. In assenza di criticità il reparto potrà essere convertito in ventitré posti letto di Chirurgia Multispecialistica».

Matteo Lupini

HUMANI CORPORIS FRAGMENTA

Antropologia del sacro

Tra i molteplici eventi organizzati dal Museo Diocesano di Albano nei suoi 9 anni di attività, quello del 25 aprile scorso è senz'altro uno tra i più rilevanti, anche per le difficoltà che ha dovuto superare, per essere attuato, a causa dai disagi provocati dalla pandemia in atto. L'appuntamento "Humani Corporis Fragmenta. Reliquie e santità attraverso i secoli" si può fregiare del prestigioso patrocinio dell'Unesco ed stato è un incontro online, visibile dalle 17 sulla pagina ufficiale Facebook, del Museo Diocesano di Albano (<https://www.facebook.com/museodiocesano.dialbano.1>) e compreso nella programmazione nazionale delle "Giornate mondiali UNESCO del libro e del diritto d'autore Aprile 2021". Queste ultime sono giornate nate per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la protezione della proprietà intellettuale attraverso il copyright e da venticinque anni, a partire cioè dal 1996, sono organizzate ogni anno il 23 aprile, con numerose manifestazioni in tutto il mondo. Nel corso del convegno on line del Museo Diocesano, si è presa in considerazione la storia delle reliquie e



del loro simbolismo, religioso e antropologico, nel corso dei secoli. Partendo da diversi punti di vista del fenomeno del culto delle reliquie, si è voluta testimoniare e analizzare la complessità di una tradizione che, fin dalle origini del Cristianesimo, ha costituito un importante elemento di fede e di identità culturale e spirituale. Sono stati contemplati anche interventi sui culti delle reliquie presenti in altre realtà religiose e le interpretazioni del simbolismo corporeo da parte di alcuni artisti contemporanei. Il prestigio dell'evento è sottolineato anche dalla presenza del cardinale Marcello Semeraro, Prefetto della Congregazione dei Santi e amministratore apostolico della diocesi di Albano. Ha introdotto i lavori il professor Gennaro Colangelo, cui hanno fatto seguito alcune letture di Emmanuel Casaburi e gli interventi del direttore del museo Roberto Libera e dei relatori, in ordine d'intervento, Michele De Luca, Clementina Pipola, Paola Ceretta, Silvia Brunamonti, Simona Pace e Valentina Formisano. La registrazione del convegno rimarrà registrata in video sulla pagina Facebook del museo diocesano.

Roberto Libera

INFORMAZIONE BLOCCATA

La giornata mondiale della libertà di stampa

Il 3 maggio è la Giornata mondiale della libertà di stampa, ricorrenza sancita dall'ONU. Tematica quanto mai attuale. La situazione per i giornalisti nel mondo, infatti, si conferma nel complesso negativa, e con la pandemia è peggiorata. A rivelarlo è il report annuale di "Reporter Senza Frontiere", pubblicato proprio pochi giorni fa. L'esercizio del giornalismo è «totalmente o parzialmente bloccato» in più di 130 paesi su 180, avverte RSF, secondo cui le condizioni di lavoro per i giornalisti sono "gravissime", "difficili" o "problematiche" nel 73% dei paesi analizzati. Solo 12 sono quelli in cui la situazione è buona. I migliori sono quelli nordici: in testa alla classifica resta la Norvegia, seguita da Finlandia e Svezia. I posti più pericolosi al mondo per i giornalisti sono Cina, Turkmenistan, Corea del Nord ed Eritrea. L'Italia si conferma al 41° posto. La pandemia ha peggiorato le cose. Da un lato ha rappresentato per certi governi l'occasione per limitare la libertà di stampa, aggravando la repressione laddove già presente. Dall'altro ha provocato per i giornalisti il blocco degli accessi al territorio e alle fonti. Cosa mina la libertà dei giornalisti? Viene subito da pensare alle intimidazioni fisiche e psicologiche da parte di gruppi cri-



minali e di coloro che detengono il potere (che spesso, soprattutto nei paesi più corrotti e autoritari, coincidono). C'è, però, un altro aspetto da considerare: la crisi della verità. Si è nell'epoca delle fake news, della post-verità. Internet è infestato da siti, pagine social e blog che creano e rendono virali notizie false. E da personaggi che diffondono questi contenuti, spacciandoli per veri. E credendosi, paradossalmente, padroni dell'informazione.

«Il giornalismo – afferma Christophe Deloire, segretario generale di RSF – è il miglior vaccino contro la disinformazione. Di fronte alla viralità della disinformazione attraverso i confini, sulle piattaforme digitali e sui social network, il giornalismo è il principale garante affinché il dibattito pubblico si basi su una diversità di fatti accertati». La ricerca della verità è dunque alla base del giornalismo e del rapporto di fiducia con i lettori. Senza verità non c'è libertà di stampa. E questo è un problema non solo per i giornalisti, ma anche per i cittadini.

Francesco Minardi

UNA FIRMA CHE CONTA

Ad Anzio il vincitore del concorso 8xmille diocesano

È stata la parrocchia San Bonaventura di Anzio, guidata dal parroco don Vite Daniel Alfredo Munoz Martinessi, ad aggiudicarsi il primo premio da 1500 euro dell'edizione 2020 del concorso diocesano "Raccolta CU", a cura del Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica. L'iniziativa, riservata alle parrocchie della diocesi di Albano, si è svolta tramite la raccolta delle schede 8xmille alla Chiesa Cattolica, firmate da pensionati e da coloro che non sono tenuti ad alcuna forma di dichiarazione dei redditi, e poi consegnate negli uffici della curia. Obiettivo del concorso, coordinato dal diacono Antonello Palozzi, direttore del Servizio diocesano per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica, è sensibilizzare le comunità parrocchiali circa l'importanza della scelta di destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica, educarle al sostegno economico, alle iniziative educative, sociali e di solidarietà: «È fondamentale – dice Antonello Palozzi – che le parrocchie capiscano l'importanza della sensibilizzazione sull'8xmille alla Chiesa Cattolica, soprattutto in questo periodo di crisi, che vedrà per forza diminuire i contributi destinati alle opere di carità e al sostegno dei poveri». Importantissimo, in questo senso, anche continuare a svolgere promozione e formazione sull'8x1000 nelle comunità parrocchiali e partecipare alla Giornata nazionale 8xmille: «Gli incontri nelle parrocchie – prosegue Antonello Palozzi – o on line prevedono un contributo per le parrocchie stesse, che può essere destinato a finanziare le attività pastorali, e visto il periodo di crisi che stiamo attraversando, rappresentano senza dubbio un'opportunità da cogliere. Inoltre, gli incontri possono anche essere un modo per coinvolgere nella vita della parrocchia giovani, gruppi e associazioni».

Giovanni Salsano



millestrade

Mensile di informazione
della Diocesi Suburbicaria di Albano
Anno 14, numero 131 - aprile 2021

Reg. n. 13/08 del 08.05.2008 presso il Tribunale di Velletri

Direttore Editoriale: Mons. Marcello Semeraro
Direttore responsabile: Dott. Fabrizio Fontana
Coordinatore di redazione: Don Alessandro Paone

Hanno collaborato:

Giovanni Alberti, Fabio Celani, Enrico Coppotelli, Costantino Coros, Mirko Giustini, Roberto Libera, Matteo Lupini, Francesco Minardi, Monia Nicoletti, Samuel Nocera, Daniela Notarfonso, Giovanni Salsano, Emanuele Scigliuzzo, Cristina Tofini.

Piazza Vescovile, 11
00041 Albano Laziale (Rm)
Tel. 06/93.26.84.024 - Fax 06/93.23.844

www.diocesidialbano.it
millestrade@diocesidialbano.it

Stampa: **Tipografica Renzo Palozzi**
Via Capo D'Acqua, 22/B
00047 Marino (Rm) - Tel. 06/93.87.025

Questo numero è stato chiuso il 30.04.2021

DISTRIBUZIONE GRATUITA



Maria e Giuseppe
Mensa Caritas
Latina

La tua firma, non è mai solo una firma.

È di più, molto di più.

Grazie alla tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica, realizziamo oltre 8.000 progetti all'anno. Vai su 8xmille.it e scopri questa Italia coraggiosa, trasparente e solidale, che non si arrende nelle difficoltà e non lascia indietro nessuno.

8xmille.it

2 Maggio 2021
**Giornata Nazionale
di sensibilizzazione alla
firma per l'8xmille.**

